

Buio in sala

“Non riesco a immaginare la mia vita senza il cinema.” Con queste parole, che spiccano su una pagina nera insieme a una piccola luce, si apre *L'arcobaleno del tempo* di Jimmy Liao. Un titolo del 2011, ora tradotto per **Terre di Mezzo** da Silvia Torchio, voce italiana dell'autore taiwanese. La piccola luce su fondo nero anticipa l'inizio della storia, come la lampada di un proiettore cinematografico: buio in sala, si comincia. E tra le pagine di questo libro troviamo oltre cinquanta-cinque immagini che raccontano l'interno di una sala cinematografica, quasi mai attraverso lo schermo: lo sguardo dell'autore è rivolto al pubblico, per raccontare che cosa succede a chi sta guardando, le emozioni che nascono, gli incontri, i mondi fantastici che fanno capolino tra le comode poltrone della sala. Il cinema, però, invade anche le pagine dove non è rappresentato come luogo: per strada incontriamo le locandine, da *Tutto su mia madre* all'immane *400 colpi* di Truffaut, e il fascio di luce del proiettore torna a illuminare la vita della protagonista, diventa il suo sguardo sul mondo. Leggere un libro di Liao, in effetti, non è

**Se seguo la luce del proiettore,
il buio non è più così spaventoso.**

tanto diverso dall'esperienza di una visione cinematografica: offre una totale immersione nelle immagini. All'inizio de *L'arcobaleno del tempo* seguiamo una bambina che va al cinema con il padre. Alla madre, che non c'è più, piaceva tanto guardare i film e loro sperano di incontrarla dentro una sala cinematografica. La bambina immagina di sentirne il profumo, anche se il naso non è tra gli organi di senso coinvolti dalla visione di un film. Ma è da lì che, spesso, transitano i ricordi. *L'arcobaleno del tempo* non è solo un libro sul cinema: è un libro sul tempo, la perdita, i legami che non si spezzano, la malattia, lo sguardo, le storie d'amore. Come tutti i titoli di Jimmy Liao è un libro dall'aspetto felice, luminoso, brillante, ma che nasconde come una matrioska infiniti livelli di lettura, dove realtà e immaginazione si fondono e dove il tempo procede inesorabile e poi si chiude come un cerchio, tornando all'inizio, quasi che nulla fosse successo.

(mara pace)



Jimmy Liao - trad. di Silvia Torchio,
L'arcobaleno del tempo, Milano,
Terre Di Mezzo, pp. 168, euro 18,00.

